



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

*Spett.le Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente
Segretariato Generale
Divisione Ambiente
Divisione Energia
C.so di Porta Vittoria 27
20122 Milano*

Milano, 10 maggio 2019

Osservazioni DCO 139/2019/A “Quadro Strategico 2019-2021 dell’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente”

Premessa

Vorremmo innanzitutto ringraziare per l’utile occasione di confronto sulle prospettive strategiche della regolazione del settore energetico italiano offertaci dalle audizioni e dal presente Documento di Consultazione.

Ad oggi la sfida più rilevante che il sistema energetico italiano deve affrontare è quella di una transizione energetica in teoria unanimemente evocata, nel quadro degli obiettivi di lungo termine individuati dall’Europa nel “Clean Energy for All Europeans Package” (CEP) e tratteggiati per l’Italia dal Piano Nazionale Energia Clima attualmente in discussione. In questo contesto Parlamento, Governo, Autorità, insieme a tutte le istituzioni a diverso titolo coinvolte, sono chiamate non solo a tracciare le linee guida per il cambiamento, ma garantirne un’effettiva implementazione.

Dobbiamo però purtroppo registrare ormai da tempo una situazione di stasi, che non abbiamo mancato di segnalare anche nei mesi scorsi e che non possiamo che evidenziare nuovamente. Molti dossier importanti e urgenti (dalla gestione degli oneri di sistema al fine tutela al decreto sulle fonti rinnovabili, alla tematica degli sbilanciamenti...) di fatto non stanno procedendo, quando necessiterebbero invece semmai di una corsia prioritaria. D’altra parte, come emerso chiaramente anche nella Vostra ultima Relazione Annuale, il grado di concentrazione dei mercati si sta invece incrementando, a scapito di una sana concorrenza e con il rischio che ciò mini anche la piena liberalizzazione del mercato.

In questo contesto riteniamo che l’Autorità possa e debba giocare un ruolo importante, non solo e non tanto perché Autorità indipendente, ma anche perché istituzione stabile, tecnicamente competente e solidamente strutturata.

Il nostro maggior auspicio è quindi che l’Autorità, nell’ambito dei propri poteri costitutivi e di una leale collaborazione istituzionale, si faccia attiva promotrice di un confronto relativo a tutti quegli snodi del quadro normativo primario e secondario che ormai da lungo tempo richiedono di essere



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

risolti. Nella presente premessa ne tocchiamo alcuni, tra i più importanti secondo noi per lo sviluppo di un'effettiva concorrenza, rimandando invece alle osservazioni di dettaglio per aspetti più specifici.

Per quanto concerne il mercato retail, uno dei **temi che si pone con maggiore rilevanza ed urgenza è quello relativo agli oneri di sistema ed alla loro relativa riscossione.** Tali oneri, come noto prevalentemente legati agli incentivi alle fonti rinnovabili ed efficienza energetica ed alla copertura delle agevolazioni dei clienti energivori, sono incessantemente cresciuti nel tempo e ricoprono ad oggi una quota significativa della bolletta del cliente domestico medio (circa il 25%).

Nel merito sono **due i principali ordini di preoccupazione:**

- a. il primo è che **gli oneri di sistema possano ulteriormente crescere perché ulteriormente gravati di poste aggiuntive** (vediamo infatti in tal senso con qualche preoccupazione quanto disposto dal DL Crescita per l' **utilizzo di fondi del settore energetico riscossi sulle bollette a favore di Alitalia...**);
- b. il secondo è che **continui a perdurare l'attuale situazione, che vede di fatto ancora impropriamente in capo al venditore il rischio di credito connesso alla riscossione di tali oneri.** Nel corso degli anni il perdurare della crisi economica e delle connesse difficoltà di pagamento da parte di una fetta di consumatori finali hanno esasperato le problematiche connesse alla riscossione degli oneri di sistema, al versamento delle relative garanzie e alla gestione degli inevitabili insoluti. Il venditore è costretto ad affrontare difficoltà crescenti e non più sostenibili, in particolare per operatori di piccole e medie dimensioni che faticano a permanere nel mercato. **Si tratta di una situazione che richiede un intervento immediato, anche alla luce degli importanti chiarimenti già ottenuti dalla giustizia amministrativa e al fine di garantire ai venditori almeno un trattamento simmetrico rispetto alla possibilità di reintegro degli oneri non riscossi e non più recuperabili, già da tempo assicurata alle imprese di distribuzione tramite la Delibera 50/2018/R/eel.** In considerazione di ciò e della chiusura, prevista entro il 30 giugno 2019 (Delibera 430/2018/R/eel), del procedimento che dovrà ristornare tali oneri generali non incassati ai venditori, **riteniamo tale termine non più procrastinabile, anche a fronte del fatto che le prime sentenze amministrative al riguardo risalgono ormai a più di 2 anni fa.**

Sempre sul fronte retail, un ulteriore **processo ormai da tempo di fatto fermo è quello relativo alla fine dei prezzi regolati.** Si tratta di un percorso non ulteriormente rinviabile, e che necessita innanzitutto di un rafforzamento della fiducia dei consumatori nel mercato. Nel merito il **provvedimento più urgente è l'attuazione del previsto Elenco Venditori.** Da più parti negli ultimi mesi è stata stigmatizzata la relativa numerosità degli operatori nel settore, ma **ciò che andrebbe realmente biasimato è il notevolissimo ritardo nell'implementazione di una disciplina finalizzata a garantirne la piena affidabilità, a valle della quale vorremmo sentirci tutti pienamente legittimati a leggere il dato della numerosità dei venditori esclusivamente come un segnale di genuina vitalità del mercato.**



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

Il reale snodo è in ogni caso quello relativo al trattamento dal 1° luglio 2020 dei clienti inerti, vale a dire dei clienti che a quella data non abbiano ancora individuato un nuovo fornitore sul mercato libero. Il tema dovrà essere affrontato con lucidità e senza tentennamenti. Se si pensa che il sistema necessiti veramente di una qualche ulteriore gradualità di approccio, reputiamo si possa ipotizzare una forma di **tutela transitoria e rinnovata che, nel garantire comunque la continuità di fornitura, accompagni gradualmente il cliente inerte verso il mercato libero, offrendogli per un congruo intervallo temporale (ad esempio 1-2 anni) condizioni economiche in linea con i prezzi tutelati, disciplinate dall’Autorità. Quel che è per noi essenziale è che un tale servizio di tutela transitoria sia realmente contendibile, allocato su base pluralistica e con la massima attenzione ai livelli di concentrazione di mercato.**

Nel frattempo è altresì necessario un monitoraggio attivo da parte di ARERA e AGCM circa il pieno ed effettivo rispetto della normativa sull’unbundling, in particolare nel passaggio dei clienti tra esercenti la maggior tutela e società loro collegate al fine di prevenire, e se del caso punire, qualsiasi sfruttamento inappropriato della posizione dominante. Abbiamo in tal senso positivamente visto ARERA ed AGCM attive negli ultimi mesi e occorre che il livello di attenzione rimanga sempre alto.

Il percorso di transizione energetica che il sistema italiano dovrà nei prossimi anni affrontare al fine di perseguire gli obiettivi ambientali definiti nel CEP necessiterà di una serie di provvedimenti importanti relativi alla promozione delle fonti rinnovabili, allo sviluppo di pompaggi ed accumuli, allo sviluppo di un mercato della capacità e alla riforma di MSD in un’ottica di più ampia partecipazione delle risorse diffuse. È essenziale che tutti questi tasselli trovino una propria organica collocazione in un quadro sistemico coordinato e in una prospettiva di mercato. Nel merito auspichiamo che l’Autorità possa svolgere un ruolo importante.

Tra i tasselli da sistemare figura certamente la disciplina degli sbilanciamenti ed in particolare la vicenda degli sbilanciamenti pregressi, che a nostro modo di vedere è stata gestita sino ad oggi in maniera differenziata e che necessita invece di una soluzione complessiva. Tale soluzione tarda ad arrivare, nonostante le energie profuse nei mesi scorsi per un confronto aperto sul tema, mentre si aggrava la situazione finanziaria di molti operatori sul mercato. **Occorre quindi continuare a lavorare ad una soluzione equa e condivisa, prestando un’attenzione particolare ad evitare indebite disparità di trattamento.**

Per quanto riguarda invece il gas naturale, riteniamo che sia una fonte energetica ancora indispensabile per l’Italia, in particolare in ragione degli ambiziosi obiettivi di decarbonizzazione che il nostro Paese si pone e che impongono al gas un futuro ruolo attivo di combustibile a basso impatto ambientale in grado di complementare e aiutare la transizione energetica.

La variabile prezzo è certamente uno snodo importante. Reputiamo che il problema del differenziale rispetto ai mercati del Nord Europa debba essere affrontato dotando l’Italia, che si trova in una situazione geograficamente favorevole, di un sistema di infrastrutture solido e affidabile, capace di



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

esprimere prezzi competitivi per le imprese e per le famiglie. Ciò potrà avvenire anche valorizzando le nuove rotte di importazioni provenienti dal sud Europa sia per le fonti storiche sia per le nuove fonti del Mediterraneo dell'Est. Anche in questo ambito auspichiamo che ARERA possa giocare un ruolo di promozione.

Trasversale ai settori elettrici e gas è invece la **preoccupazione relativa al ruolo crescente che gli operatori regolati di sistema (TSO/DSO) vanno svolgendo in attività "atipiche", vale a dire non strettamente legate a trasporto e distribuzione di energia elettrica e gas**, ma funzionali al perseguimento degli obiettivi di decarbonizzazione (iniziative di efficienza energetica, fonti rinnovabili, biogas). Si tratta di un fenomeno presente in misura crescente in Italia, così come in Europa, e che **richiede di essere concretamente ed adeguatamente affrontato nei prossimi mesi sotto il profilo normativo e regolatorio**, per accertarsi che il portato innovativo che la transizione energetica reca con sé resti saldamente ancorato a logiche di mercato, evitando indebiti allagamenti di posizioni dominanti o addirittura ancora monopolistiche.

In tema di innovazione, un cenno ulteriore. Guardiamo con favore allo sviluppo di progetti pilota aperti non solo agli operatori di rete, ma anche alle parti commerciali e allo sviluppo delle cosiddette "sandbox". Riteniamo che la possibilità di operare in un regime di deroga (limitata nello spazio e nel tempo) alla regolazione vigente consenta di sfruttare idee innovative e meritevoli, superando gli elementi di freno che possono essere costituiti dalla presenza di un contesto regolatorio ancora non sufficientemente agile. Riteniamo, in particolare che tale approccio possa essere fruttuosamente utilizzato per testare lo sviluppo di offerte commerciali innovative, di nuovi modelli di business legati ad esempio alla generazione distribuita e per sperimentare lo sviluppo delle nuove comunità energetiche evocate dal CEP.

Infine, un cenno all'Europa. Accogliamo con favore l'intenzione dell'Autorità di accrescere il proprio impegno in Europa, promuovendo lo sviluppo di una normativa sovranazionale rispettosa del contesto italiano. In questa prospettiva la nomina di un componente del Collegio dell'Autorità Italiana alla presidenza di ACER non solo ci rende tutti, e tutte, particolarmente orgogliosi, ma è certamente una leva importante per il Sistema Paese. È l'occasione per far sentire la nostra voce, e dovremo essere in grado di farla ben fruttare.



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

Osservazioni di dettaglio

OBIETTIVI STRATEGICI E LINEE DI INTERVENTO 2019-2021: TEMI TRASVERSALI

A. Il consumatore consapevole

OS.1 Dare voce al consumatore

- a. *Rilevazione delle aspettative e della soddisfazione dei consumatori al fine di orientare meglio gli interventi alle attese degli stessi nei confronti del regolatore.*
- b. *Sviluppo di un nuovo sito web con servizi digitali innovativi.*
- c. *Adozione di schede di accompagnamento ai principali provvedimenti per chiarirne, in particolare, l'impatto e la portata per il consumatore.*
- d. *Sviluppo e adeguamento del sistema di gestione dei reclami, tenendo conto dei processi di disintermediazione e dello sviluppo di nuove opportunità tecnologiche e facilitazione dell'accesso a strumenti di risoluzione alternativa delle controversie (ADR), al fine di consentire la risoluzione rapida e gratuita di problematiche che di norma appaiono poco adatte ai tempi e costi della giustizia ordinaria, nell'ambito anche dei processi di collaborazione internazionale avviati all'interno del National Energy Ombudsmen Network (NEON).*
- e. *Rafforzamento dei sistemi di indennizzi automatici a fronte di mancate prestazioni da parte di distributori, venditori e gestori, per la tutela del consumatore nel caso di violazione dei suoi diritti.*
- f. *Estensione anche ai settori ambientali di procedure per la conciliazione delle controversie degli utenti finali, in particolare per i servizi idrici all'interno del percorso definito verso la conciliazione obbligatoria e ai rifiuti e al teleriscaldamento limitatamente alle materie potenzialmente oggetto di negoziazione risolutiva.*

Appreziamo la scelta di tenere in considerazione le aspettative e la soddisfazione dei consumatori per guidare gli interventi regolatori futuri: un approccio che non possiamo che condividere avendo da tempo reso strutturale e centrale nella nostra attività il dialogo e la collaborazione con i consumatori.

È certamente fondamentale che tali aspettative si creino in un contesto in cui il consumatore è pienamente capacitato nell'effettuare le proprie scelte sul mercato: per questo, accogliamo positivamente tutti gli interventi mirati ad informare in maniera chiara, semplice e neutrale il consumatore, sia per quanto riguarda il sito internet che per quanto riguarda le schede integrative a supporto della comprensione dei principali provvedimenti regolatori.

Con specifico riferimento al sistema di gestione dei reclami e di risoluzione alternativa delle controversie, supportiamo lo sviluppo di misure che ne favoriscano la rapida ed equa risoluzione anche grazie al supporto delle nuove tecnologie. A tal fine, riterremmo molto utile da parte di ARERA



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

la realizzazione di una campagna di comunicazione informativa sulle opportunità e modalità di accesso e utilizzo di questi strumenti, poiché nonostante gli sforzi fino ad oggi intrapresi da istituzioni, operatori e associazioni, essi non sembrerebbero ancora pienamente conosciuti dai consumatori.

In quest'ottica l'estensione al settore del teleriscaldamento di procedure per la conciliazione delle controversie si inquadra nell'obiettivo di garantire al cliente finale continuità, qualità e sicurezza del servizio: aspetti che riteniamo fondamentali anche per promuovere lo sviluppo del settore, migliorando la percezione del servizio da parte degli utenti.

D'altra parte, anche in ragione del prospettato efficientamento nella gestione dei reclami e nella risoluzione delle controversie, consideriamo l'attuale sistema di indennizzi per mancato rispetto degli standard prestazionali da parte degli operatori già sufficientemente sviluppato e non riteniamo necessario rafforzarlo ulteriormente.

OS.2 Consapevolezza del consumatore e trasparenza per una migliore valutazione del servizio

- a. Estensione, per i settori dell'energia, del Rapporto annuale di monitoraggio retail con indicatori di performance tecnica e commerciale nonché parametri e indici relativi alle offerte presenti sul mercato, l'applicazione degli indennizzi automatici e dati per superare le asimmetrie informative e promuovere la concorrenza.*
- b. Attivazione e sviluppo del Portale Consumi energetici, per mettere a disposizione di ciascun consumatore i propri dati storici di consumo, mediante il Sistema informativo integrato. In prospettiva tali dati saranno resi disponibili anche a parti terze designate dal consumatore.*
- c. Miglioramento degli strumenti di confrontabilità tra l'offerta attivata dal cliente e le offerte disponibili sul mercato anche estendendo le funzionalità di Portale Offerte del settore energia.*
- d. Pubblicazione periodica – per operatore – di indicatori di performance riferiti al sistema idrico integrato (ad esempio, tassi di realizzazione degli interventi programmati con le motivazioni a giustificazione degli eventuali ritardi, indicatori di qualità contrattuale e di tempestività nell'erogazione degli indennizzi automatici e indicatori di costo e parametri di qualità tecnica).*
- e. Miglioramento del contenuto informativo delle bollette e degli altri strumenti di comunicazione individuale sulle caratteristiche del servizio idrico integrato e del ciclo rifiuti secondo criteri di chiarezza e semplificazione, includendo elementi individuali di dettaglio.*
- f. Miglioramento, nel settore del teleriscaldamento e teleraffreddamento, della trasparenza in particolare con riferimento ai contratti, ai documenti di fatturazione e alle informazioni pubblicate relative sia ai prezzi che alla qualità commerciale del servizio e agli aspetti ambientali.*
- g. Definizione di interventi volti a promuovere campagne di informazione dei gestori, del ciclo dei rifiuti, nei confronti degli utenti sulle caratteristiche delle diverse fasi del ciclo, sulle*



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

attività necessarie alla sua chiusura nonché sull'impatto ambientale nel territorio di riferimento.

Riconosciamo l'importanza del Rapporto di Monitoraggio Retail nel fornire un quadro dettagliato sullo stato del mercato finale e riteniamo di poter condividere una sua eventuale estensione finalizzata a promuovere la concorrenza, pur ricordando la necessità che questo non si traduca di fatto in ulteriori e maggiori oneri per i fornitori, anche in termini di processi informatici necessari a trasmettere correttamente tutte le informazioni richieste.

Riconosciamo inoltre le potenzialità, in termini di capacitazione e attivazione dei consumatori finali, connesse all'entrata in operatività del Portale Consumi. **Riteniamo tuttavia opportuno segnalare, come già fatto anche in altre sedi, che il servizio offerto da questo Portale dovrà caratterizzarsi per la sua essenzialità, limitandosi alla messa a disposizione dei dati di consumo in formato xml ed evitando rielaborazioni di dati e comparazioni con clienti-tipo. Questi servizi a valore aggiunto sono infatti sempre più parte integrante delle offerte commerciali di molteplici operatori del mercato libero e non si vede quindi la necessità che siano anche offerti dal Portale.** In considerazione poi della palese **sensibilità delle informazioni presenti sul Portale, l'eventuale accesso di parti terze ai dati dei consumatori dovrebbe essere oggetto di consenso esplicito e verificabile del cliente finale e dovrebbero essere stabiliti requisiti stringenti da rispettare per il soggetto terzo che desidera avere l'accesso a tali dati.** Deve infatti essere un obiettivo primario quello di **evitare ogni utilizzo inconsapevole e fraudolento dei dati** resi disponibili sul Portale.

L'estensione delle funzionalità a fini comparativi dell'altro portale, il già attivo Portale Offerte, presenta anch'essa alcune problematiche. Innanzitutto, per quanto riconosciamo come fondamentale la capacità del consumatore di orientarsi sul mercato, riteniamo che per il raggiungimento di quest'obiettivo sia necessario dare piena consapevolezza al cliente finale del funzionamento e delle effettive opportunità offerte dal mercato libero. **Il Portale Offerte al contrario corre il rischio di ridurre la comparazione delle offerte semplicemente ad una mera differenza di prezzo, senza che questo si traduca in una maggiore consapevolezza del cliente.** Andrebbe inoltre chiarito il concetto stesso di "confrontabilità": grazie alle nuove tecnologie, gli operatori ad oggi stanno ampliando il proprio parco offerte con proposte che integrano la fornitura energetica con beni e servizi aggiuntivi, facendo sì che il valore della singola offerta sia valutato diversamente da cliente a cliente, in base alle proprie preferenze. Al contrario una confrontabilità fortemente incentrata sul solo prezzo dell'offerta, e non anche sulle effettive caratteristiche della stessa, rischia di creare una competizione monodirezionale tra gli operatori, limitandone fortemente la capacità innovativa ed a discapito proprio dei clienti finali.

Con più specifico riferimento agli interventi prospettatici nel settore del teleriscaldamento per migliorare la trasparenza di contratti, prezzi, fatturazione, qualità del servizio e prestazioni ambientali, ne condividiamo l'approccio complessivo, ritenendo che essi consentiranno di promuovere la concorrenza nel mercato dei servizi di climatizzazione e assicurare un'adeguata tutela del cliente. Riteniamo tuttavia essenziale, almeno per un primo limitato periodo, che tali



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

interventi siano modulati in funzione del grado di maturità del settore del teleriscaldamento e delle dimensioni degli operatori. Sarà in tal senso necessario definire modalità semplificate per quanto riguarda il dettaglio degli obblighi informativi richiesti agli operatori. Infatti, come si è potuto constatare anche negli altri settori regolati che hanno già raggiunto un più avanzato grado di maturità (settore gas ed elettrico), tali obblighi rischiano talvolta di inibire la concorrenza e non si traducono necessariamente in una maggiore consapevolezza da parte degli utenti.

OS.3 Rafforzamento dei meccanismi di sostegno per i consumatori vulnerabili

- a. Semplificazione ed efficientamento, anche grazie alle potenzialità offerte dagli sviluppi tecnologici, delle modalità di accesso ai bonus elettrico, gas e idrico, possibilmente attraverso automatismi.*
- b. Estensione del numero di beneficiari del bonus, sviluppando ulteriori progetti di informazione dei cittadini in condizioni di disagio, anche attraverso l'interazione con le associazioni dei consumatori e le organizzazioni presenti sul territorio con finalità sociali.*
- c. Definizione di modalità standardizzate di intervento a favore di popolazioni colpite da eventi eccezionali, da attivare nell'ambito degli interventi emergenziali.*
- d. Promozione delle finalità sociali delle Comunità energetiche dei cittadini, come definite nel Clean Energy Package della Commissione Europea, in modo tale che anche le fasce deboli della popolazione possano beneficiare delle opportunità ad esse associate.*

La fuel poverty spesso non è riconducibile ad una sola causa, ma è dovuta al sovrapporsi di condizioni di svantaggio che il più delle volte si alimentano vicendevolmente andando a determinare un circolo vizioso. Tra queste è certamente possibile individuare un basso livello di reddito e la scarsa performance energetica degli edifici. Interventi di supporto a chi versa in condizioni di povertà energetica dovranno quindi dispiegarsi su molteplici fronti, migliorando le misure già in essere ed eventualmente identificando ulteriori ambiti di intervento.

Per questo guardiamo con favore all'estensione del perimetro di applicazione del bonus energia, purchè in linea con il prossimo pacchetto di norme europee che identifica il perimetro dei clienti vulnerabili e in povertà energetica, sulla base di una serie di parametri che comprendono il livello di reddito, la quota del reddito disponibile destinata alle spese per l'energia, l'efficienza energetica delle abitazioni, oltre che aspetti specifici di vulnerabilità tipiche del soggetto come la remotezza, la dipendenza da apparecchiature elettriche per motivi di salute, l'età. Tali importanti misure di welfare (in questo caso a sostegno dei clienti vulnerabili e della povertà energetica) sono però da sostenere con la fiscalità generale, evitando che la bolletta elettrica sia utilizzata ancora una volta impropriamente per finalità estranee al suo scopo.

Supportiamo inoltre l'identificazione di soluzioni innovative che consentano di automatizzare il processo di attribuzione del bonus, da un lato semplificandone l'accesso e la fruizione da parte dei destinatari, dall'altro sollevando il fornitore dalle attività di verifica. Questo consentirebbe di risolvere le criticità procedurali e burocratiche che attualmente rendono difficoltoso per parte dei beneficiari accedere a questa forma di supporto. Riteniamo inoltre essenziale favorire soluzioni di efficientamento energetico degli edifici, introducendo misure concrete che promuovano la



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

riduzione del fabbisogno energetico degli immobili della popolazione meno abbiente, attraverso interventi di efficientamento e di riqualificazione profonda degli edifici residenziali pubblici, che valorizzino il ruolo che in quest'ambito può essere giocato dalle ESCO.

L'erogazione adeguata di calore, raffrescamento, illuminazione ed energia elettrica a prezzi competitivi è essenziale per garantire un tenore di vita dignitoso ai consumatori finali. Pertanto, facilitare l'accesso a tali servizi, anche attraverso la promozione delle finalità sociali delle Comunità Energetiche dei cittadini, consentirebbe di sfruttarne appieno le potenzialità e di migliorarne anche l'inclusione sociale.

Da ultimo, condividiamo e supportiamo fortemente la necessità di definire e standardizzare i processi da intraprendere in aiuto di chi è vittima di eventi eccezionali e calamità. Segnaliamo infatti come in passato la mancanza di definizioni univoche e procedure uniformi abbia creato serie difficoltà nell'applicazione degli interventi in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il Centro e Sud Italia (ad esempio la mancata definizione e perimetrazione delle cosiddette "zone rosse").

B. Approccio regolatorio all'innovazione di sistema

OS.4 Sostenere l'innovazione con sperimentazioni e ricerca

- a. *Sviluppo, nei diversi settori di interesse, di un approccio analogo a quello del regolatore inglese delle sandbox, che consiste nel permettere a idee meritevoli, suggerite dagli operatori, di essere testate in campo anche con la concessione di deroghe alla regolazione - limitate nel tempo e nello spazio - per permettere la realizzazione di un progetto mirato alla verifica prototipale dell'idea innovativa.*
- b. *Progressiva revisione della regolazione esistente alla luce delle nuove funzionalità rese possibili dalla digitalizzazione, coinvolgendo centri di ricerca, università, raccogliendo anche spunti che possono pervenire anche dai gruppi di lavoro dell'Osservatorio per la regolazione.*
- c. *Sviluppo di progetti pilota specifici per l'applicazione della misura nel settore dei rifiuti (utili anche per valutare l'introduzione di regimi di tariffazione puntuale), al fine di analizzarne compiutamente gli impatti economici e ambientali, a supporto della regolazione, anche con riferimento ai profili di gestione del servizio relativi al contenimento della morosità.*
- d. *Contributo allo sviluppo della Ricerca di sistema, da un lato con stimoli in sede di definizione del piano triennale della ricerca, partecipando allo sviluppo di progetti di ricerca anche come parte promotrice per aspetti di interesse generale, e dall'altro con una funzione di "osservazione" sui risultati della Ricerca di sistema, che si devono allineare coerentemente con le aspettative.*

Condividiamo pienamente l'approccio propostoci, che promuove e incentiva l'avvio di progetti pilota al fine di sperimentare sul campo le potenzialità, l'efficacia e l'effettiva utilità di idee



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

innovative e meritevoli. La possibilità di operare in deroga alla regolazione di settore consentirebbe infatti di anticipare i tempi burocratici e di rimuovere quegli elementi di freno all'innovazione che sono spesso causati dalla presenza di contesto regolatorio ancora non sufficientemente agile e al passo con le rapide e profonde trasformazioni del settore attivate dalla digitalizzazione.

In particolare riteniamo che questo approccio possa risultare di grande utilità per consentire di testare nuovi modelli di business lungo la parte finale della filiera, ad esempio in connessione allo sviluppo di nuove tipologie di offerte commerciali innovative e con riferimento alla generazione distribuita, che sempre più giocherà un ruolo determinante nell'evoluzione del sistema energetico e nell'empowerment del territorio e dei cittadini, consentendo loro di diventare attori protagonisti nella gestione delle proprie produzioni e consumi energetici. A questo proposito concordiamo sulla possibilità di sperimentare attraverso lo sviluppo di progetti pilota ad hoc nuove forme di comunità energetiche, valutandone i potenziali benefici ma anche i possibili impatti sui consumatori e sull'intero sistema, con l'obiettivo di garantire un livello sempre maggiore di sicurezza e adeguatezza del sistema.

C. Valutazione dell'impatto regolatorio e promozione della compliance regolatoria

OS.5 Rafforzamento della accountability regolatoria con il contributo dell'Osservatorio della regolazione

- a. Rafforzare e ampliare le attività dell'Osservatorio della regolazione anche con riferimento alle tematiche ambientali e di economia circolare.*
- b. Sviluppare strumenti, anche semplificati, di analisi ex ante di impatto della regolazione per i principali provvedimenti strategici e di verifica ex post dell'impatto della regolazione, con riferimento a specifici temi.*
- c. Costituire di un network di riferimento di soggetti interessati alla valutazione degli effetti della regolazione.*

Condividiamo le finalità e le attività dell'Osservatorio della Regolazione sin dalla sua istituzione e pertanto non possiamo che apprezzare un suo rafforzamento, anche nell'ottica di sviluppare strumenti di analisi ex-ante dei possibili impatti dei provvedimenti strategici. Fino ad oggi, l'Osservatorio ha assicurato in maniera sistematica il confronto tra gli *stakeholders* e l'Autorità in merito agli effetti prodotti dalla regolazione, ovvero ex-post, rispetto a specifici temi. Auspichiamo che la sua nuova veste consenta effettivamente di ampliare e rafforzare il coinvolgimento degli stakeholder nella definizione delle strategie regolatorie dell'Autorità, aspetto assai rilevante anche alla luce dell'imminente recepimento del pacchetto di direttive comunitarie, che modificherà profondamente l'attuale assetto del settore energetico.

OS.6 Promozione della compliance regolatoria e riduzione dei tempi dei procedimenti sanzionatori



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

- a. *Ampliamento delle attività di controllo, anche tenuto conto dello sviluppo delle attività strutturali di monitoraggio.*
- b. *Sperimentazione di nuove iniziative di self-audit, attraverso l'adozione di specifiche Linee Guida sviluppate dall'Autorità in logica di garanzia della compliance della regolazione e non di deroga della stessa.*
- c. *Razionalizzazione dei temi oggetto di attività sanzionatoria, prevenendo e/o intercettando con strumenti alternativi (chiarimenti, raccomandazioni, intimazioni, fino all'introduzione +di sistemi automatici di penalità per gli operatori e indennizzi ai clienti) alcune tipologie di violazioni, quali per esempio quelle di particolare tenuità o di carattere ripetitivo.*
- d. *Sviluppo e rafforzamento del meccanismo dell'autodenuncia, consentendo, agli operatori che si autodenunciano, l'accesso alla procedura semplificata e/o il riconoscimento di attenuanti.*

L'attività di controllo e monitoraggio è fondamentale per un corretto funzionamento del mercato e sarà quanto mai fondamentale nella fase di transizione verso la completa liberalizzazione affinché i consumatori accrescano la propria fiducia nel mercato dell'energia. Riteniamo peraltro che oggi l'Autorità goda già di numerosi strumenti che le consentiranno di esercitare un monitoraggio più diffuso senza che ciò implichi l'introduzione di ulteriori e maggiori oneri per gli operatori, ad esempio sfruttando appieno le informazioni già di fatto recuperabili attraverso i dati forniti dal SII. Un efficientamento e sistematizzazione degli strumenti di monitoraggio dovrebbe inoltre consentire di esercitare un controllo capillare, che coinvolga in egual misura tutti gli operatori del mercato e non solo quelli di maggiori dimensioni.

Tra le attività di controllo evidenziamo in particolare l'importanza di verificare il pieno rispetto delle disposizioni sul brand unbundling che sono tenuti a rispettare gli operatori dominanti e verticalmente integrati, al fine di evitare l'ulteriore indebito sfruttamento di vantaggi competitivi, soprattutto in questa delicata fase di apertura del mercato.

In particolare vediamo con favore tutte le misure mirate a semplificare la gestione della compliance in capo agli operatori e riteniamo particolarmente utile un approccio basato sull'intervento preventivo, sia mediante lo sviluppo di vere e proprie Linee Guida per la corretta applicazione della regolazione, sia attraverso strumenti alternativi come chiarimenti e raccomandazioni, nella prospettiva di agevolare un dialogo costruttivo tra imprese ed Autorità nell'implementazione delle misure di regolazione. Un simile esercizio potrebbe infatti fornire alle imprese maggiori certezze interpretative e, in definitiva, operative nell'ottica di una sempre crescente responsabilizzazione. Per questo accogliamo positivamente anche l'intenzione di sviluppare e rafforzare meccanismi di c.d. "leniency", che consentano alle società, che in buona fede abbiano violato la regolazione, di andare esenti da sanzioni, od ottenere significative attenuanti.



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

OBIETTIVI STRATEGICI 2019-2021 E LE LINEE DI INTERVENTO: ARERA AMBIENTE

B. Sviluppo efficiente delle infrastrutture

OS.12 Evoluzione efficiente delle infrastrutture di teleriscaldamento

- a. *Definizione di condizioni tecnico-economiche di accesso alle reti tale da favorire l'integrazione di nuovi impianti di generazione di calore e il recupero di calore disponibile in ambito locale, con l'introduzione di una metodologia che consenta di valutare i costi e benefici derivanti dall'integrazione di nuovi impianti di generazione nelle reti di telecalore esistenti, anche attraverso un'adeguata valorizzazione delle esternalità energetiche ed ambientali.*
- b. *Promozione di criteri di valutazione (in sede di gara per la distribuzione del gas naturale) che tengano conto dello sviluppo coordinato e integrato delle infrastrutture di teleriscaldamento e delle reti di distribuzione del gas naturale, con l'obiettivo di favorire un utilizzo ottimale delle risorse e di supportare le soluzioni a più elevata sostenibilità ambientale.*
- c. *Introduzione della regolazione della misura del calore, nonché promozione di apparati di misura del calore teletti e telegestiti anche attraverso l'adozione di opportune configurazioni delle sottostazioni di utenza e l'avvio di sperimentazioni in tema di fornitura bidirezionale di calore o di demand side management.*

Le reti di teleriscaldamento rivestono un ruolo significativo nella decarbonizzazione del settore energetico, in quanto possono utilizzare ed ottimizzare le risorse e le fonti energetiche disponibili sul territorio. In particolare, per quanto riguarda lo sviluppo delle fonti rinnovabili termiche, è centrale il teleriscaldamento con biomassa legnosa, un settore dalle elevate potenzialità di crescita che dovrà essere adeguatamente sostenuto attraverso meccanismi di supporto.

La strategia di sviluppo del settore dovrà considerare le dimensioni degli operatori, i combustibili utilizzati e il territorio in cui l'attività si insedia, con l'obiettivo di valorizzare le aree montane con utilizzo di fonti primarie in loco, contribuendo così alla creazione di filiere energetiche e allo sviluppo economico dei territori altrimenti soggetti a fenomeni di spopolamento e abbandono.

Per consentire lo sviluppo del settore del teleriscaldamento sarebbe inoltre importante che:

- sia garantita stabilità normativo-regolatoria, trattandosi di un settore particolarmente esposto a lunghi processi autorizzativi e agli elevati tempi di ritorno degli investimenti, soprattutto in termini di riconoscimento degli incentivi;
- l'Autorità definisca e completi il quadro regolatorio di riferimento.

Per quanto riguarda la regolazione della misura del calore e la definizione dei requisiti minimi dei contatori, si propone di prevedere l'introduzione di apparati di misura del calore teletti e telegestiti solo per i contatori di nuova installazione in sostituzione di quelli esistenti e che abbiano raggiunto la fine della vita utile.



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

OBIETTIVI STRATEGICI E LINEE DI INTERVENTO 2019-2021: ARERA ENERGIA

A. Mercati efficienti ed integrati

OS.16 Sviluppo dei mercati dell'energia sempre più efficienti e integrati a livello europeo

- a. *Riforma organica della regolazione del servizio di dispacciamento fino a pervenire al nuovo Testo Integrato del Dispacciamento Elettrico (TIDE), considerando l'esigenza di un tempestivo avvio del mercato infragiornaliero in negoziazione continua sulle frontiere italiane.*
- b. *Revisione della disciplina degli sbilanciamenti al fine di fornire agli utenti del dispacciamento segnali di prezzo rappresentativi del valore dell'energia in tempo reale, superando l'attuale meccanismo basato su aggregazioni zonali/macrozonali statiche, anche attraverso il riferimento ai prezzi nodali.*
- c. *Completamento della disciplina del mercato della capacità e sua evoluzione a seguito dell'entrata in vigore delle norme europee del Clean Energy Package.*
- d. *Revisione delle logiche di attribuzione dei costi di trasporto gas e dei relativi oneri agli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da gas naturale, al fine di evitare sussidi e inefficienze.*
- e. *Completamento della riforma della regolazione del servizio di trasporto e bilanciamento del gas naturale relativa ai prelievi di gas ai city gate, volta a semplificare e a rendere più efficienti i processi che si svolgono a valle del punto di scambio virtuale e che coinvolgono imprese di trasporto, di distribuzione, grossisti e venditori al dettaglio.*
- f. *Rafforzamento degli strumenti di monitoraggio del funzionamento dei mercati, sviluppati anche ai fini REMIT, per individuare e contrastare pratiche abusive, come la manipolazione (o tentata manipolazione) di mercato, le attività di insider trading e, in generale, l'abuso di potere di mercato in tutte le sue forme*

Cogliamo positivamente il segnale di priorità conferito allo sviluppo di mercati elettrici più integrati, competitivi, sicuri ed efficienti.

Con riferimento al **mercato della capacità**, questi può rappresentare uno strumento utile a garantire l'adeguatezza del sistema in uno scenario via via sempre più dominato da impianti non programmabili, **purché sia adeguatamente articolato e non distorsivo per il mercato elettrico all'ingrosso in termini di libera formazione dei prezzi e mantenimento dei segnali di scarsità**. In tal caso potrà garantire ad esempio il mantenimento in efficienza del parco termoelettrico, a fronte di un decadimento del numero di ore di funzionamento, o favorire la partecipazione al mercato dei servizi di flessibilità di risorse che oggi non vi trovano adeguata convenienza, ad esempio la domanda e i sistemi di accumulo. Inoltre, affinché sia efficace, è importante che il Capacity Market sia in grado di fornire segnali di prezzo di lungo periodo, utili a favorire gli investimenti nella capacità e nella rete elettrica.



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

Il **mercato elettrico** all'ingrosso attraverserà un'importante fase di riforma in recepimento di Regolamenti UE. Auspichiamo di procedere senza ulteriori ritardi con **l'introduzione di alcune misure, tra cui in primis l'introduzione della negoziazione continua nel mercato infragiornaliero con chiusura a ridosso del momento di consegna dell'energia (gate closure in h-1)**. Tale riforma offre anche un'importante opportunità per la penetrazione e per l'integrazione nel mercato delle rinnovabili non programmabili, ma ai fini della sua efficacia è indispensabile garantire un congruo livello di liquidità del mercato intraday. A tal fine è indispensabile ragionare su misure e strumenti in grado di garantire agli operatori un mercato in cui incontrare continuamente controparti per bilanciare la propria posizione: da valutare l'introduzione di figure, peraltro già presenti su altri mercati, con funzioni di market making e liquidity providing. Il coordinamento tra il mercato intraday con chiusura in h-1 e le parallele sessioni di MSD ex ante, deve passare per contratti short term per la remunerazione della capacità riservata da Terna in MSD ex ante in grado di valorizzare anche la mancata partecipazione dell'operatore sul mercato intraday.

Con riferimento alla preannunciata riforma del mercato del dispacciamento, riteniamo che, stante l'insita complessità e i possibili impatti per gli operatori essa debba essere oggetto di un ampio dibattito.

In questo frangente, **supportiamo la definizione di un quadro regolatorio "level playing field", finalizzato al raggiungimento di una piena competizione sui mercati tra tutte le differenti risorse, e condividiamo gli orientamenti più volte espliciti da parte dell'Autorità in merito all'applicazione delle medesime condizioni tecnico economiche a tutte le risorse abilitate a fornire servizi per il MSD.**

Con riferimento alla riforma della **disciplina degli sbilanciamenti**, pur apprezzando la *cost reflectiveness* che caratterizza il modello nodale, **la sua complessità è tale da non consentire valutazioni a preventivo né, tantomeno, simulazioni accurate, in quanto molte delle informazioni necessarie** (numero dei nodi e relativa modellizzazione, assetto e vincoli di rete, parametri delle linee e dei trasformatori, etc) **sono a disposizione del solo TSO**. Considerazioni specifiche in merito non possono, infatti, prescindere dalla disponibilità di opportune simulazioni numeriche che evidenzino l'andamento dei prezzi nodali in funzione dei vincoli di rete. Rinnoviamo, pertanto, la richiesta di quanto già auspicato in passato, ossia l'avvio da parte di Terna di uno specifico progetto pilota, che consenta di avere a disposizione la distribuzione dei prezzi nodali sulla rete di trasmissione nazionale. Sarebbe in particolar modo opportuno che, nell'ambito del suddetto progetto, si rendessero disponibili i prezzi nodali per l'anno in corso, in parallelo con l'attuale disciplina di *settlement* e dall'altro si calcolassero i prezzi nodali che si sarebbero formati nell'anno 2018 sulla base degli esiti MSD a consuntivo. Ciò fornirebbe agli operatori delle indicazioni che sono necessarie per una corretta valutazione del nuovo meccanismo.

Questa riforma è passibile di forti impatti sulla redditività degli impianti, soprattutto non programmabili, riteniamo quindi che sia opportuno definire l'avvio della nuova disciplina degli sbilanciamenti con un adeguato preavviso agli operatori in modo che possano tutelarsi dal rischio prezzo.



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

Nel complesso sosteniamo la sfida che l'ARERA sarà chiamata a cogliere nel disciplinare un mercato dell'energia in profonda trasformazione. Con riferimento al **mercato del gas**, l'orizzonte temporale di riferimento del quadro in consultazione è caratterizzato da una progressiva modifica della struttura di approvvigionamento del mercato italiano, in conseguenza della ormai prossima scadenza di molti dei contratti di importazione *long term*, stipulati tra gli *shipper* e i produttori a monte del sistema Italia. In questa sede ci preme comunque evidenziare il ruolo fondamentale che i contratti *long term* continueranno ad avere per il sistema anche nel prossimo futuro. Il loro ruolo non può certamente dirsi superato, né per l'importanza che rivestono per la sicurezza per il sistema, né in termini di copertura di una parte significativa del fabbisogno degli operatori, che comunque continueranno a farvi ricorso: si assisterà piuttosto ad una loro evoluzione, ad esempio con possibili riduzione delle durate contrattuali, ma non ad una loro scomparsa, anche in considerazione del ruolo chiave che rivestono nelle scelte di sviluppo e investimento dei produttori a monte. Riteniamo quindi opportuno evidenziare che gli obiettivi strategici del Regolatore traggano anche logiche di medio/lungo termine. Presupposti alla garanzia di flussi costanti risiedono, infatti, nella disponibilità degli operatori a negoziare contratti di durata sufficientemente estesa, nonché volumi significativi, in un quadro regolatorio stabile. È in ogni caso evidente che l'effettiva stipula di simili contratti dovrà essere demandata a dinamiche di mercato, senza interferenza di interventi, compresi quelli di natura regolatoria, esplicitamente finalizzati a questo scopo.

Sempre sul fronte del **gas naturale**, apprezziamo il lavoro compiuto da ARERA in questi anni, che ha permesso al mercato italiano di recepire i fondamentali del Gas Target Model sviluppato nell'ambito del Terzo Pacchetto Energia, ed in particolare di implementare le modalità di allocazione della capacità di trasporto, la definizione di un meccanismo di bilanciamento delle reti su criteri di mercato e la definizione di un sistema tariffario omogeneo in Europa, così come previsto dai rispettivi Codici di Rete. Con particolare riferimento al TAR (Tariff Network Code), è sicuramente apprezzabile l'ampia condivisione avuta con gli operatori nel rispetto delle tempistiche previste dal TAR medesimo, esempio virtuoso non sempre seguito da altri regolatori europei.

Sempre con riferimento alle **tariffe di trasporto**, non possiamo che apprezzare il recente spostamento del corrispettivo CVfg - fino a poco tempo fa applicato al gas immesso in rete - a valle del PSV. Tale misura va nella direzione più volte auspicata di sviluppare un hub in grado di garantire segnali di prezzo "strutturalmente affidabili", puramente determinati da dinamiche di mercato e non inficiato da corrispettivi che oltretutto non sono direttamente legati ai costi attribuibili all'attività di trasporto.

Non va comunque dimenticato che in Italia il gas naturale contribuisce alla generazione elettrica per oltre il 45% dell'energia prodotta, assicurando la sicurezza del sistema e fornendo il necessario back-up alle fonti rinnovabili non programmabili. Nel quadro della transizione energetica italiana del phase-out del carbone e della penetrazione delle FER, è certamente necessario assicurare la presenza di un sistema gas sostenibile, sicuro e competitivo. In tal senso, **condividiamo la necessità di una riflessione con gli operatori**, sempre nei principi del TAR, **circa gli oneri che gravano sul gas**



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

destinato alla produzione termoelettrica al fine di aumentare la competitività del gas, con possibili effetti positivi sulla bolletta elettrica del consumatore finale

Con riferimento alla riforma ai *city gate*, abbiamo accolto con favore la volontà di procrastinarne l'avvio al prossimo ottobre 2020 (Delibera 147/2019/R/gas) diversamente da quanto inizialmente prospettato. Riteniamo infatti opportuno che tutti gli aspetti di dettaglio e in particolare il raccordo con la nuova disciplina tariffaria, in vigore da gennaio 2020, siano chiariti anzitempo, per garantire un sufficiente periodo di apprendimento per tutti gli attori coinvolti e per poter impostare adeguatamente l'avvio della prossima campagna commerciale degli operatori.

OS.17 Funzionamento efficiente dei mercati retail e nuove forme di tutela dei clienti di piccola dimensione nel contesto liberalizzato

- a. Adeguamento della regolazione dei servizi di ultima istanza per i clienti senza un fornitore sul mercato libero alla data del termine dei regimi di tutela. Ciò comporta la definizione del servizio di salvaguardia - di cui alla legge 124/17 - per i clienti attualmente aventi diritto al servizio di maggior tutela e l'eventuale revisione degli altri servizi di ultima istanza oggi esistenti.*
- b. Sviluppo e adeguamento delle forme di tutela non di prezzo, quali la manutenzione e il rafforzamento delle tutele contrattuali (Codice di condotta, condizioni contrattuali delle offerte PLACET e altre condizioni contrattuali standard) e la revisione della qualità del servizio di vendita e del sistema di tutele nel contesto di evoluzione degli strumenti di gestione del rapporto con il cliente finale. L'evoluzione della regolazione dovrà tra l'altro consentire l'utilizzo di modalità di relazione dirette e innovative verso i clienti più dotati di competenze e strumenti, ma altresì conservare modalità di tutela tradizionali (ed eventualmente intermedie) per gli altri clienti finali.*
- c. Adeguamento degli aspetti contrattuali e regolatori che tutelino il cliente finale e permettano al contempo lo sviluppo delle nuove forme di aggregazione della domanda, delle offerte di servizi di flessibilità abilitati dal nuovo panorama tecnologico emergente e della diffusione della digitalizzazione.*
- d. Avvio/prosecuzione di specifiche campagne di comunicazione/informative volte ad accompagnare il processo di rimozione delle tutele di prezzo nel settore energetico.*

Crediamo fortemente nello sviluppo del mercato finale e sosteniamo pienamente **l'obiettivo di completarne l'apertura dal 1° luglio 2020, per il raggiungimento di un mercato energetico pienamente concorrenziale, innovativo ed efficiente, a beneficio dei consumatori.** A tal fine le modalità con le quali sarà gestita la transizione, in particolare per quei clienti che non avranno ancora scelto un fornitore sul mercato libero alla data del fine tutela, risulteranno cruciali per **assicurare che l'intero processo conduca ad un esito di mercato effettivamente concorrenziale e realmente pluralistico**, in termini di operatori e offerte presenti sul mercato, così come previsto dal dettato della norma. Perché ciò avvenga è a nostro avviso opportuno che **siano identificate soluzioni che mirino a ridurre l'elevato livello di concentrazione registrato sul mercato della**



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

vendita di energia elettrica ai clienti domestici e PMI, impedendo agli attuali fornitori di maggior tutela di esercitare indebitamente il proprio potere di mercato. In ogni caso riteniamo che sia necessario rendere il prima possibile contendibile il servizio di maggior tutela, il cui esercizio è ad oggi ancora di esclusivo appannaggio dei distributori concessionari di un servizio come noto loro affidato senza metodi di mercato ma in virtù di una decisione politica.

La realizzazione di un'adeguata campagna comunicativa sulla prevista fine dei regimi di tutela è certamente l'altro passaggio fondamentale per garantire una buona riuscita dell'intero processo e soprattutto per accrescere la consapevolezza dei clienti finali e conseguente stimolarne l'attivazione spontanea e il coinvolgimento circa le diverse opportunità offerte dal mercato libero. **Questo anche al fine di limitare la diffusione di informazioni errate e la strumentalizzazione opportunistica del processo di fine tutela da parte di alcuni operatori, a danni dei clienti meno capacitati.** Su questo fronte auspicheremmo che i prossimi interventi comunicativi nelle responsabilità di ARERA possano risultare più incisivi rispetto a quanto realizzato fino ad oggi (i.e. l'inserimento di un generico messaggio tra le numerose comunicazioni inserite nella bolletta) e siano adeguatamente studiati in termini di messaggio e scelta dei canali comunicativi per risultare di ampia diffusione e di immediata comprensione per tutti i consumatori. Un esempio potrebbe essere quello delle pubblicità progresso presenti sulla stampa e sui canali televisivi di stampo generalista.

Con riferimento al proposto adeguamento delle forme di tutela non di prezzo, così come degli aspetti contrattuali e regolatori, evidenziamo come molto sia già stato fatto dall'Autorità nel corso degli ultimi anni in un'ottica propedeutica rispetto alla rimozione del regime di prezzi regolati: si pensi ad esempio all'introduzione delle offerte PLACET e all'entrata in operatività del Portale Offerte, ma anche all'arricchimento e al riordino organico in Testi Integrati di tutte le discipline che regolano ogni aspetto di dettaglio della vendita di energia ai clienti finali. Riteniamo pertanto che il quadro regolatorio vigente già garantisca un elevato livello di tutela dei clienti finali (certamente molto più elevato rispetto ad altri settori) e **rileviamo piuttosto la necessità che la regolazione non impedisca o comunque di fatto rallenti la possibilità di offrire ai clienti soluzioni innovative, anche quando non perfettamente inscrivibili nei parametri standard.**

OS.18 Razionalizzazione e semplificazione dei flussi informativi per un corretto funzionamento dei processi di mercato

- a. Superamento progressivo dei meccanismi di profilazione dei prelievi nonché delle immissioni e utilizzo delle misure effettive ai fini della definizione delle partite fisiche del servizio di dispacciamento.*
- b. Sviluppo di strumenti di data management per l'utilizzo e la messa a disposizione agli operatori e ai clienti finali tramite il Sistema Informativo Integrato, dei dati relativi ai clienti stessi e alle forniture, nonché dei dati di misura, rilevati dai soggetti responsabili.*

Da sempre supportiamo l'attività di centralizzazione sul Sistema Informativo Integrato delle informazioni e della gestione dei processi di interazione tra venditori e distributori e riteniamo



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

che il miglioramento delle performance di funzionamento registrate negli ultimi anni dal mercato finale della vendita possano in buona parte ascrivere al corposo lavoro condotto in tal senso dall’Autorità e da Acquirente Unico, con l’attivo coinvolgimento degli operatori.

Non possiamo quindi che supportare un prosieguo del percorso intrapreso, evidenziando tuttavia la necessità che per gli sviluppi indirizzati al completamento del processo SII-centrico sia definita una roadmap di attività che consenta agli operatori di pianificare in maniera ordinata e organica gli interventi sui propri sistemi informativi. Allo stesso modo condividiamo il percorso prospettato di progressivo superamento dei meccanismi di profilazione dei prelievi e delle immissioni.

OS.19 Miglioramento degli strumenti per la gestione del rischio di controparte nei servizi regolati

- a. *Sviluppo di strumenti per misurare la solidità finanziaria degli operatori e la loro solvibilità nei pagamenti nei confronti del sistema, anche al fine di fornire elementi utili per l’aggiornamento degli elenchi dei soggetti autorizzati alla vendita (Albo venditori), nonché la capacità di tali soggetti di gestire i processi e i servizi caratteristici dell’attività, in particolare quelli di immediata ripercussione sulla clientela.*
- b. *Evoluzione di sistemi di garanzie minimali e di meccanismi di recupero degli insoluti dei venditori – con particolare riferimento alle quote relative agli oneri generali di sistema nel settore elettrico – volti a garantire le esigenze di gettito per le finalità di interesse generale (quali la promozione delle FER) e, al contempo, minimizzare il ricorso ai clienti finali per la copertura degli insoluti presso i clienti finali. Tali interventi si fondano sull’incentivazione di tutti i soggetti della filiera elettrica alla gestione efficiente del credito, pur mantenendo le attuali modalità di riscossione e lasciando immutato il ruolo dei venditori e dei distributori.*

Condividiamo la necessità che il processo di completa apertura del mercato finale si accompagni all’introduzione di strumenti che garantiscano i consumatori finali e l’intero sistema rispetto all’integrità e affidabilità dei soggetti autorizzati alla vendita. **Per questo auspichiamo che innanzitutto si concluda rapidamente il processo di definizione dell’Elenco Venditori di energia elettrica introdotto dalla Legge 124/07, prevedendo criteri finanziari ed operativi sufficientemente stringenti per assicurare la presenza sul mercato solo di operatori seri, solidi e capaci.** Apprezziamo di conseguenza l’intento dell’Autorità di contribuire alla definizione degli strumenti per misurare il grado di affidabilità e competenza degli operatori iscritti all’Albo e riteniamo che tra questi, in particolar modo quando si tratti di fornire clienti di piccole dimensioni e maggiormente meritevoli di protezione (quali ad esempio i domestici), dovrebbe essere vagliata anche la capacità di garantire loro determinati standard specifici di qualità del servizio.

L’introduzione di requisiti adeguatamente stringenti per poter operare sul mercato finale della vendita avrà auspicabilmente, tra le principali conseguenze, anche una **riduzione del rischio sistemico connesso al verificarsi di inadempienze da parte di soggetti operanti nella filiera**, con



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

conseguente beneficio per la raccolta del gettito relativo agli oneri generali di sistema. Ciò nondimeno, **è quanto mai opportuno che si pervenga rapidamente ad una soluzione a regime della crisi in cui ormai da alcuni anni versa il sistema di raccolta e gestione degli oneri di sistema del settore elettrico**. Una soluzione che, a nostro avviso, dovrà agire lungo due direttrici parallele.

- Riconoscere la **persistente scarsa efficacia degli strumenti ad oggi nelle disponibilità dei venditori di energia per gestire la morosità dei clienti finali** (situazione da cui origina gran parte del problema di mancato incasso del gettito connesso agli oneri) e **introdurre nuove misure di contrasto al fenomeno**;
- **Ottemperare quanto prima ai principi già ampiamente sanciti dalla giurisprudenza amministrativa, che ha riconosciuto nel cliente finale, e dunque non nel venditore di energia, il soggetto obbligato al versamento degli oneri di sistema.**

Certamente l'attribuzione della responsabilità di gestione del gettito degli oneri di sistema ad un soggetto terzo, che in analogia con quanto avviene per la riscossione del Canone RAI intervenga una volta che il venditore ha esaurito tutti gli strumenti a sua disposizione per recuperare il credito, potrebbe rappresentare una soluzione in linea con gli obiettivi sopra delineati.

A prescindere dal disegno della soluzione a regime, **preme evidenziare come dovranno comunque essere identificate idonee modalità per reintegrare i venditori degli oneri di sistema già versati e non più recuperabili almeno a partire dall' 1 gennaio 2016, data di entrata in vigore della regolazione annullata dalle succitate sentenze giurisprudenziali.**

B. Sviluppo selettivo e uso efficiente delle infrastrutture energetiche

SPUNTI DI CONSULTAZIONE

OS20. Regolazione per obiettivi di spesa e servizi

- a. Progressivo e graduale superamento dell'attuale approccio di riconoscimento dei costi, differenziato tra costi operativi e costi di capitale, a favore di un approccio integrato che responsabilizzi gli operatori. In particolare, il nuovo approccio integrato si focalizza sui seguenti aspetti: previsioni e piani di sviluppo realistici, fondati sulle future ed effettive esigenze dei clienti del servizio; incentivi per il migliorare il livello di performance, in termini di efficienza, economicità e qualità del servizio; rimozione di eventuali barriere regolatorie allo sviluppo di soluzioni innovative.*
- b. Completamento, in particolare per la distribuzione gas, del percorso di allineamento del costo riconosciuto verso costi efficienti e standardizzati, superando le attuali differenziazioni esistenti in base alla scala dell'operatore.*
- c. Sviluppo di una regolazione che, specie nel settore del gas naturale, responsabilizzi le imprese di distribuzione alla minimizzazione degli oneri che il sistema sostiene per le perdite e più in generale per le differenze fra il gas immesso nella rete e quello consegnato ai clienti finali.*



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

- d. *Messa a punto e implementazione del meccanismo tariffario parametrico per gli operatori di minore dimensione della distribuzione elettrica, favorendo la convergenza verso tale meccanismo anche per le imprese che operano su isole non interconnesse.*
- e. *Revisione dei criteri di allocazione dei costi di rete (sia nel settore dell'energia elettrica che nel settore gas) alle diverse tipologie di utenza (inclusi i produttori, tenendo conto per es. dei flussi inversi di potenza), nonché dei criteri per la definizione dei contributi di connessione.*
- f. *Rafforzamento degli strumenti, anche regolatori, per prevedere la valutazione integrata dei piani di sviluppo infrastrutturale, consolidando le azioni già in corso a livello di trasmissione elettrica e trasporto gas ed estendendole, per quanto possibile, a livello di infrastrutture locali di distribuzione di elettricità, gas e teleriscaldamento.*
- g. *Sviluppo di una regolazione dello stoccaggio che tenga conto della remunerazione dal livello del servizio reso, valutato tenendo conto del beneficio apportato al sistema in termini di economicità e di sicurezza delle forniture.*

Con riferimento alla possibile revisione dei criteri di allocazione dei costi di rete (sia nel settore dell'energia elettrica che del gas) auspichiamo che – stante l'elevato impatto potenziale di tale riforma – essa **avvenga mediante un'ampia consultazione con gli operatori e in modo tale che la sua definizione avvenga con congruo anticipo rispetto alla sua implementazione**. Come già più volte evidenziato, è infatti di **fondamentale importanza per gli operatori avere un congruo preavviso per potersi adeguare, sia da un punto di vista informatico che commerciale**. Riteniamo inoltre che tale riforma non possa prescindere da una discussione più ampia a livello europeo che, nel caso delle tariffe del gas, prenda piede nell'ambito della possibile evoluzione del Tariff Network Code.

Con riferimento agli stoccaggi, condividiamo l'opinione sul ruolo fondamentale di tali strumenti nelle loro diverse tecnologie nel processo di de-carbonizzazione e accogliamo favorevolmente la volontà di accompagnarne lo sviluppo efficiente. **Riteniamo peraltro fondamentale che l'installazione e la gestione di tutti i sistemi di stoccaggio sia effettuata esclusivamente da operatori di mercato, escludendo in modo chiaro ed esplicito a livello normativo e regolatorio la possibilità di realizzarli da parte di operatori di rete, che invece dovrebbero semmai contribuire a definire le necessità del sistema, stimolando il mercato alla realizzazione dei giusti investimenti**.

Infine, con riferimento allo stoccaggio del gas, esprimiamo particolare apprezzamento per il confronto avviato con gli operatori (gruppo di lavoro GTS) che ha portato alla definizione del progetto di sperimentazione di un sistema incentivante per la fase di erogazione dell'anno termico di stoccaggio 2018/2019. Auspichiamo il mantenimento di un simile approccio anche per il futuro.

OS.21 Promozione della qualità del servizio e sostegno all'innovazione per nuovo ruolo delle imprese di distribuzione



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

- a. *Nuovi meccanismi per il miglioramento della qualità del servizio, mirati alle aree con livelli peggiori di qualità del servizio della media nazionale, e coerenti con la logica di responsabilizzazione degli operatori di rete.*
- b. *Sviluppo dei sistemi di smart metering di seconda generazione (2G) nel settore elettrico, completando e semplificando il quadro regolatorio in modo da permettere la rapida diffusione di sistemi di misura a elevate funzionalità.*
- c. *Completamento del passaggio a sistemi di misura smart nel settore gas con la conferma del loro deployment (e progressiva estensione agli operatori di minore dimensione), rendendo possibili fin da subito soluzioni con più elevate funzionalità ove il differenziale di costo sia limitato o comunque inferiore ai benefici attesi.*
- d. *Approfondimento e analisi delle problematiche relative a possibili segnali economici associati alla struttura tariffaria in relazione all'utilizzo temporale e spaziale della rete.*

Lo sviluppo dei sistemi di smart metering è fondamentale, tanto nel settore elettrico quanto in quello gas, per poter offrire ai clienti finali un servizio efficiente e consentire a tutti gli attori della un'interazione rapida, completa ed efficace. I sistemi di smart metering sono inoltre vitali per lo sviluppo di offerte innovative a vantaggio dei clienti finali da parte degli operatori, grazie alle funzionalità avanzate che consentono di sviluppare proposte adatte alle diverse esigenze dei clienti finali.

Per quanto riguarda il settore elettrico, siamo fortemente in favore della diffusione degli smart meter 2G, ricordando i vantaggi che proverebbero da un roll out uniforme da parte di tutti i distributori, in modo da non discriminare i clienti con livelli di tecnologia diversa e non creare un "Paese a due velocità", come correttamente evidenziato dalla stessa ARERA in un recente documento di consultazione in materia. **Segnaliamo tuttavia la necessità che non soltanto proceda rapidamente la diffusione e installazione degli smart meter di nuova generazione, ma che sia anche al contempo assicurato un pieno ed efficiente funzionamento dei processi di attivazione e gestione ad essi legati, in modo da garantirne la piena funzionalità.**

Con riferimento al settore del gas, segnaliamo la necessità di completare al più presto il passaggio a sistemi smart, in modo da garantire un servizio puntuale e preciso ai clienti finali e consentire a venditori e distributori un accesso rapido e uniforme ai dati di consumo dei clienti.

C. Promozione di un quadro coerente di regole europee e nazionali

OS.22 Promozione di regole coerenti con la specificità del sistema nazionale

- a. *Promozione di decisioni di ACER che rispettino l'architettura central dispatch del sistema italiano nell'ambito dell'adozione delle metodologie previste dai regolamenti europei già in vigore per il settore elettrico (in particolare i regolamenti relativi al disegno dei mercati e alla gestione operativa dei sistemi).*



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

- b. Promozione atti di normativa secondaria (codici di rete e linee guida per il settore elettrico) coerente con gli assetti nazionali, in particolare relativamente ai Centri regionali di controllo, alla funzione del market coupling, agli accumuli, ai servizi ancillari e alla partecipazione della domanda al mercato.*
- c. Contributo attivo alle nuove proposte legislative europee relative alle misure per la decarbonizzazione del settore del gas naturale, che dovrebbero vedere la luce nel corso del 2020.*
- d. Promozione di un nuovo assetto del mercato europeo del gas naturale che superi la definizione di aree entry-exit nazionali e consenta la copertura dei costi di trasporto attraverso modalità non distorsive del funzionamento dei mercati interconnessi e in grado di massimizzare i benefici per i consumatori finali.*
- e. Promozione di un pieno e rapido allineamento al modello di regolazione europea dei regimi regolatori dei paesi extra-UE, in particolare per quelli con cui il sistema elettrico italiano si troverà a essere interconnesso (nel breve periodo Montenegro e area balcanica e nel medio periodo area mediterranea) e collaborazione con i regolatori dell'Energy Community e di Medreg.*
- f. Cooperazione con ACER e con i regolatori esteri per l'individuazione delle migliori soluzioni atte a favorire la concorrenza nel mercato nazionale, la sicurezza, la diversificazione e l'economicità degli approvvigionamenti con riferimento alla definizione di opportuni regimi regolatori sovranazionali per la realizzazione (o la dismissione) di infrastrutture di interesse transfrontaliero.*

Nel corso degli ultimi anni il rilievo assunto dai processi di integrazione tra mercati energetici nazionali si è progressivamente rafforzato e l'implementazione del target model europeo (e dei relativi Codici di Rete/Linee Guida) è stato ed è tuttora foriera di notevoli impatti per il nostro sistema. Infatti l'implementazione degli obiettivi europei ha messo in luce le diversità dei sistemi nazionali e dimostra che in alcuni casi la soluzione "one size fits all" comporta il sorgere di notevoli complessità. Non possiamo quindi che concordare con l'obiettivo di ARERA di finalizzare il processo di adeguamento del mercato italiano, preservando però le peculiarità proprie del nostro mercato, quali ad esempio la gestione central dispatch da parte di Terna.

Una riflessione approfondita andrebbe svolta sull'esigenza stessa di limiti di prezzi negativi nel mercato italiano. A livello teorico, l'introduzione di limiti di prezzo negativi deriva dall'esigenza di affrontare condizioni di eccesso di offerta di energia elettrica secondo criteri di merito economico. Precondizione fondamentale perché lo strumento dei prezzi negativi possa svolgere la propria funzione è la presenza di risorse selezionabili sulla base di criteri di mercato e che possano in tempo reale essere tecnicamente limitate o modulabili in maniera selettiva (sia lato produzione sia lato carichi). Tale funzione è attualmente svolta da MSD mercato che assicura il mantenimento in sicurezza del sistema.

Qualora si registrasse una esigenza concreta di introdurre limiti di prezzo negativi nei mercati MGP ed MI, sottolineiamo la necessità intervenire specularmente sul mercato MSD così da evitare di



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

penalizzare eccessivamente gli operatori di mercato: ad esempio, nell'eventualità di prezzi negativi in MGP/MI e successiva chiamata a spegnere in MSD deve essere lasciata l'opportunità all'operatore quantomeno di azzerare la perdita. Il vincolo di non negatività attualmente previsto nel mercato MSD, a prescindere dall'esistenza o dal manifestarsi di prezzi negativi nei mercati day ahead e intra day, risulta già attualmente stringente e scarsamente cost-reflective. Evidenziamo peraltro come l'introduzione di prezzi negativi su MSD avrebbe una funzione abilitante nei confronti delle fonti rinnovabili non programmabili per l'erogazione di servizi a scendere (che in presenza di sistemi di accumulo dsarebbero tali da non pregiudicare la massimizzazione della produzione da FER).

Con riferimento al mercato del gas, ricorderemo il ruolo chiave assegnatogli dal PNIEC nella transizione energetica. Per il 2030 il Piano prevedrebbe che l'Italia consumi circa 60 miliardi di metri cubi di gas, mentre nel corso del 2018 sono stati consumati nel Paese 72,7 miliardi di metri cubi (ed erano ben 75 miliardi nel 2017). Gli attuali contratti di fornitura non saranno sufficienti a soddisfare la domanda di gas nel medio-lungo termine e sarà dunque necessario aggiornare rapidamente il nostro modello di approvvigionamento, attraverso il rinnovo o l'introduzione di nuovi contratti, accompagnati da un aggiornamento delle infrastrutture di importazione.

Nel contesto attuale la possibilità di approvvigionarsi da fonti diversificate appare ancora più importante alla luce del differenziale di prezzo dell'energia tra il mercato italiano e i mercati del Nord Europa. Con l'avvio del Nord Stream 2, una quota considerevole delle forniture russe destinate all'Italia potrebbe provenire dalla Germania, rendendo così il gap competitivo un fattore strutturale.

In questo frangente risulta fondamentale l'apporto di nuove rotte di approvvigionamento che offrano al sistema nazionale valide opzioni strategiche di diversificazione. In tal senso, vista anche la recente evoluzione del mercato del GNL, la mancata realizzazione di ulteriori terminali rischia di costituire una grande occasione mancata dal nostro Paese, specie in ottica di costituzione dell'hub di mercato. Data per scontata l'entrata in esercizio del gasdotto TAP, ricordiamo dunque i progetti ancora esistenti di nuovi terminali di GNL e il **sistema Poseidon/EastMed** che ha l'obiettivo di sfruttare la rotta tra Grecia e Italia per collegare l'Italia alle nuove scoperte del Mediterraneo orientale e rappresenta un'opzione sicura in grado di garantire al Paese un accesso di lungo termine alle risorse della regione. Con particolare riferimento al gasdotto Poseidon, diventa ormai improcrastinabile la necessità di svolgimento del market test, così come previsto dalla Direttiva 73/2009, al fine di concludere la procedura per l'ottenimento dell'esenzione, in tempi compatibili con la realizzazione del progetto.

Sosteniamo vivamente da un lato la presenza dell'Autorità nei principali tavoli di lavoro europei e dall'altra lo studio delle diverse scelte regolatorie compiute nei paesi europei, al fine di cogliere le best practice sin qui maturate. Riterremo particolarmente apprezzabili eventuali iniziative promosse dall'Autorità, ad esempio tramite appositi gruppi di lavoro, che promuovano una proficua discussione con gli stakeholder nazionali su tematiche ancora in via di definizione a livello europeo, al fine di promuovere, già in quelle sedi, la ricerca di soluzioni affini e maggiormente compatibili con il modello italiano.



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

Per quanto riguarda la promozione di un nuovo assetto del mercato europeo del gas naturale che superi la definizione di **aree entry-exit nazionali**, riteniamo fondamentale che la riflessione sia svolta a livello europeo in maniera tale da tenere in debita considerazione tutti gli aspetti di dettaglio. E' in effetti da considerare come la promozione di un mercato tariffario unico non possa prescindere dalle problematiche relative alla remunerazione dei diversi TSO europei, molti dei quali gestiscono "di fatto" dei transiti e necessiteranno quindi di un sistema di *inter TSO compensation* piuttosto articolato.

OS.23 Collaborazione con altre istituzioni sui temi regolatori, di sostenibilità ed economia circolare

- a. *Implementazione nell'ordinamento nazionale delle norme europee destinate ad entrare in vigore nel prossimo triennio; nello specifico si fa riferimento alla Direttiva sulla promozione dell'uso delle energie rinnovabili (Direttiva 2018/2001) entro il 30 giugno 2021 e la Direttiva per il mercato interno dell'energia elettrica entro il 31 dicembre 2020.*
- b. *Valutazione, nel medio termine, della possibilità di prevedere forme di coordinamento nel rilascio delle concessioni di distribuzione di gas ed elettricità al fine di favorire pianificazioni di sviluppo e rinnovo delle infrastrutture coordinate ed efficienti oltre che coerenti con le strategie energetiche del Paese.*
- c. *Sostegno tecnico per l'avvio di forme di trasferimento parziale alla fiscalità generale degli oneri di sistema e dell'eliminazione di tutte le forme di tassazione implicita che prevedono il versamento al bilancio dello Stato di somme raccolte tramite gli oneri.*
- d. *Sostegno tecnico a misure di sviluppo efficiente della mobilità sostenibile che minimizzi le emissioni per passeggero*km e prenda in considerazione sia il vettore elettrico che i green gas e in particolare il biometano.*
- e. *Proposte per il sostegno all'efficienza energetica a livello sistemico che tengano conto delle indicazioni contenute nel PNIEC e che stimolino anche i clienti industriali, compresi gli energivori, ad un continuo miglioramento energetico dei propri processi industriali*

Sono state accolte positivamente le misure legislative introdotte nel Clean Energy Package. Dal momento che il nuovo pacchetto normativo delineato dalla Commissione Europea prevede numerosi elementi con impatto diretto sulla regolamentazione del mercato, auspichiamo un coinvolgimento attivo dell'Autorità nella fase di recepimento delle direttive a livello nazionale.

Con riferimento al tema degli oneri generali di sistema, condividiamo in linea di principio che la soluzione per superare le criticità connesse al loro attuale sistema di gestione possa essere rappresentata dal trasferimento dei medesimi alla fiscalità generale, escludendo quindi tali importi dalle bollette. Un siffatto modello rappresenta sicuramente un vantaggio nell'ambito del mercato della vendita al dettaglio, dando origine tra l'altro ad un sistema più semplice e maggiormente comprensibile per il cliente finale e consentendo al prezzo dell'energia elettrica di fornire segnali



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

effettivamente allineati con il costo proprio della fornitura di energia, rendendo così il mercato retail maggiormente coerente con le evoluzioni future.

D'altro canto, un'evoluzione di questo tipo non può trascurare una criticità rilevante che ne potrebbe derivare per il mondo dell'efficienza energetica. L'incentivazione indiretta degli autoconsumi, attraverso la totale o parziale esenzione dal pagamento degli oneri di sistema, ha infatti finora di fatto rappresentato uno strumento per lo sviluppo delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica. Risulterebbe pertanto fondamentale il mantenimento dello strumento per gli impianti già esistenti e funzionanti, al fine di salvaguardare il rientro economico degli investimenti finora effettuati. Per supportare lo sviluppo futuro degli investimenti sarebbe invece utile fare una riflessione più ampia sull'effettiva sostenibilità economica delle varie ottimizzazioni energetiche per poter preservare un sano e concorrenziale equilibrio di sistema. In sintesi a nostro avviso apparirebbe necessario mantenere nel breve periodo l'attuale sistema di incentivazione indiretta attraverso l'esenzione dal pagamento degli oneri di sistema, che ha rappresentato uno stimolo efficace per gli investimenti. Tale meccanismo dovrebbe poi essere sostituito con forme di incentivazione più esplicite e trasparenti, in grado di sostenere configurazioni di autoconsumo che siano effettivamente efficienti, flessibili e sostenibili.

Sul fronte della mobilità sostenibile, condividiamo che esso rappresenti un obiettivo fondamentale da raggiungere per rendere gli spostamenti privi di emissioni e per migliorare la qualità dell'aria negli ambienti urbani. Per questo vediamo con favore l'intenzione dell'Autorità di offrire un proprio sostegno tecnico alle altre istituzioni responsabili, prendendo in considerazione non soltanto il vettore elettrico ma anche le potenzialità dei cosiddetti green-gas, tra cui il biometano che presenta un potenziale tecnico molto interessante. Sicuramente infatti la decarbonizzazione del settore dei trasporti può essere accelerata anche attraverso l'utilizzo di biocarburanti, a condizione che questi provengano da rifiuti organici (FORSU, rifiuti agricoli, rifiuti industriali, ecc...) e di origine nazionale. In tal modo le emissioni di gas a effetto serra prodotte nella fase di smaltimento dei rifiuti potranno essere incanalate per la produzione di biogas.

Sul fronte elettrico, elementi essenziali per consentire la più ampia diffusione di questi veicoli sono: lo sviluppo di una rete capillare per la ricarica delle autovetture; la riduzione dei costi per l'acquisto degli autoveicoli o la promozione di forme alternative al possesso privato; la riduzione dei tempi di ricarica dei veicoli e la durata del pacchetto batterie in funzione dei km, l'introduzione di **meccanismi di internalizzazione** delle esternalità ambientali e di **congestione** (es. *congestion charge* per ingresso centri urbani, limitazioni o *fee* per veicoli a motore fossile) Ad esempio per rinnovare il parco veicolare privato circolante potrebbero essere necessarie limitazioni alla circolazione in aree urbane dense. Queste soluzioni, se ben definite, possono favorire la sostituzione del parco auto, liberando così il settore dai veicoli più inquinanti.

Relativamente al trasporto pesante e soprattutto per le lunghe percorrenze riteniamo essenziale lo sviluppo di soluzioni GNL. Nell'ambito dei trasporti terrestri e marittimi, appare importante che sia sostenuto adeguatamente il progetto di utilizzare GNL nell'alimentazione dei veicoli pesanti di lungo



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

raggio e nelle navi. In particolare vanno valorizzati i progetti in corso per la costruzione ed esercizio dei depositi costieri di gas naturale liquefatto. La realizzazione di infrastrutture costiere per l'approvvigionamento di GNL, insieme alle modalità di rifornimento mobili come le navi costituiscono elementi portanti per la costruzione di una rete efficiente di fornitura del carburante.

Parlando di mobilità sostenibile un elemento che forse non dovrebbe esser trascurato è l'idrogeno, che potrebbe innanzitutto sostituire il diesel nei trasporti pesanti su strada e nei trasporti navali. Come seconda opzione, l'idrogeno potrebbe anche esser immesso nella rete gas nazionale e utilizzato nella mobilità a gas metano. La prima opzione permetterebbe di convertire una parte del settore dei trasporti che altrimenti potrebbe restare esclusa; la seconda o garantirebbe una leggera riduzione delle emissioni specifiche del gas metano, ma non contribuirebbe direttamente a nessuna trasformazione nel settore.

In conclusione, con riferimento all'obiettivo di elaborare proposte di sostegno all'efficienza energetica è importante che si perfezioni un quadro normativo-regolatorio armonizzato, tale da rimuovere gli ostacoli per la realizzazione degli interventi connessi. I meccanismi di supporto all'efficienza energetica infatti, sono essenziali per favorire il conseguimento degli ambiziosi obiettivi europei di riduzione del consumo di energia primaria. **Tutti gli strumenti di stimolo dovrebbero tuttavia essere adottati con una visione sistemica, volta a creare le condizioni migliori per uno sviluppo effettivamente sostenibile delle iniziative.**

Di seguito forniamo alcuni spunti finalizzati al potenziamento dei meccanismi incentivanti attuali:

Titoli di efficienza energetica (Tee) e Conto Termico

- Ripristino del funzionamento del meccanismo di mercato, riequilibrio quantitativo tra domanda ed offerta, riduzione dei tempi dei processi autorizzativi per consentire all'offerta di adeguarsi rapidamente alla domanda.
- Potenziamento del Conto Termico, prevedendo che i privati possano utilizzare le stesse misure previste per le PA e nuove specifiche misure per il teleriscaldamento. Particolarmente importante sarebbe il supporto all'energia termica erogata in reti di teleriscaldamento e proveniente da biomassa soprattutto nei territori montani, caratterizzati da densità abitativa minore rispetto ai centri urbani, si auspica una crescente valorizzazione della biomassa legnosa.

Normativa Energivori

- Mitigazione degli effetti della nuova normativa energivori: importante sarà la definizione degli "indici e parametri di riferimento per determinare il consumo efficiente di energia elettrica"; tali parametri dovrebbero spingere le imprese ad investire in efficienza energetica.



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

Modelli innovativi

- Per favorire il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione e renderlo sostenibile dal punto di vista economico risulta interessante l'adozione di modelli basati su accordi bilaterali tra operatori (es: PPA, pensati per rinnovabili ed estendibili alla promozione dell'efficienza).
- Necessaria una semplificazione del quadro normativo-regolatorio relativo ai sistemi di autoconsumo attuali (SDC e SSPC) per favorire una tipologia unica che assorba i vari modelli esistenti, oltre all'introduzione di modelli di tipo "one to many" e "many to many" di "autoconsumo esteso" che possano includere anche i condomini e le Local Energy Community (LEC), anticipando il recepimento della normativa europea.

Misure fiscali

- Valutazione di un sistema fiscale (IRES) in cui la tassazione consideri le azioni volte a migliorare la carbon footprint. Da valutare l'estensione delle detrazioni fiscali per la ristrutturazione edilizia anche ai contribuenti assoggettati a IRES, in modo da favorire la realizzazione di impianti FER sulle coperture degli stabilimenti delle PMI e dell'Industria.
- Industria 4.0: proseguire le misure di detassazione per gli investimenti e consolidare premialità per soluzioni innovative (progetti, tecnologiche, modelli di gestione dati). Estendere le possibilità di cumulo con altri incentivi statali.
- Rafforzamento del ruolo delle ESCO, anche attraverso l'attribuzione diretta delle agevolazioni agli investimenti.

Restando comunque a piena disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento ed eventuale opportunità di confronto in tema, rinnoviamo tutti i nostri più cordiali saluti.

Paolo Ghislandi